TRIONFO A GERUSALEMME

«I paralitici e i ciechi
vennero nel Tempio e Lui li guarì» (*Mt* 21,14).

IL RACCONTO

Mancano pochi giorni alla Pasqua. Gesù fa il suo ingresso trionfale a Gerusalemme, mentre il Sinedrio tiene gli occhi aperti per arrestarlo alla prima occasione. Al Tempio, i sacerdoti e i farisei lo interrogano con domande insidiose per metterlo in difficoltà.
Poi Gesù entra nel Tempio per pregare e, quando esce, scaccia i mercanti che affollano l'atrio dei Gentili, per restituire il Tempio alla sua funzione di luogo di preghiera. Intervengono le guardie, si scatena una sommossa, ma Gesù è già lontano e sta uscendo dalla città.

RIFERIMENTI BIBLICI

I materiali narrativi e i testi dell'episodio sono stati ispirati dai seguenti brani del Vangelo:
Matteo 20,17-19; 21,1-13; 22,15-22/34-38; 23,1-39
Marco 10,32-34; 11,1-10/15-19; 12,13-17/28-34/38-44
Luca 10,25-28; 13,34-35; 18,31-34; 19,28-48; 20,20-26/45-47; 21,1-4
Giovanni 12,12-36.

NEI CATECHISMI

Il Catechismo **IO SONO CON VOI** affronta il tema dell'entrata di Gesù a Gerusalemme nel capitolo **Gesù muore e risorge per noi** in modo particolare all'unità *Gesù va a Gerusalemme. «Il racconto evangelico favorisce l'itinerario di scoperta e di incontro con Gesù. La salita a Gerusalemme è un cammino di piena fedel-*

tà alla volontà del Padre, ed è dimostrazione della totale donazione di Gesù come salvatore».

Nel Catechismo **VENITE CON ME** non si parla direttamente di Gesù che sale a Gerusalemme, ma gli ultimi giorni di Gesù sono introdotti al capitolo **Non c'è amore più grande** dall'unità *Il buon Pastore. «Come buon Pastore Gesù dà la vita, offre il suo corpo e il suo sangue per la salvezza degli uomini».*

DOMANDE PER CAPIRE

— Dove si svolge il racconto?
— Qual è la città che appare all'inizio?
— Verso quale città sta incamminandosi Maria insieme al gruppo di donne e di uomini suoi amici? Dove si trova Gesù? Perché? Da che cosa lo capisci?
— Perché tanta gente sta dirigendosi verso Gerusalemme?

— Che cosa sono andati a fare a Betania Bartolomeo e Tommaso? Chi li ha mandati? Come li accoglie il padrone dell'asinello?
— Chi sono le persone che affollano il Tempio di Gerusalemme? Perché?

— Quale gesto compie il fariseo verso il mendicante? È un gesto segreto o pubblico?
— Chi è stato preso prigioniero dalle guardie del Tempio? Perché la gente fa di tutto per impedirlo? Che cosa mormora Simeone al capo delle guardie?

— Da dove proviene Gesù? Verso dove sta scendendo? Che cosa dice? Che cosa gli suggerisce Pietro?
— Secondo te, Gesù è felice o triste? Da che cosa lo capisci?
— Chi accoglie Gesù al suo ingresso in Gerusalemme? Che cosa agitano le persone? Durante quale festa anche noi cristiani agitiamo rami d'ulivo? Che cosa ricordiamo?

— Come mai nel nostro Paese usiamo soprattutto rametti d'ulivo e non di palma? Quali acclamazioni vengono gridate dalla folla che accoglie Gesù? Le hai già sentite? Dove? In quali momenti?

— Ricordi qualcuna delle frasi ripetute da Gesù tra sé e sé mentre la folla intorno a Lui lo accoglie festante? Che cosa significano?
— Chi è il profeta? Che cosa fa? A nome di chi parla? Perché quel papà, rispondendo al figlioletto, afferma che Gesù è un profeta?
— Verso dove sale Gesù, sempre seguito dalla folla osannante?
— Chi è Amoz? Chi riconosce tra la folla? Come mai rimane sbalordito? Perché mormora: «Ti ho perduto per sempre, figlio mio»?
— Quale domanda pone Tobia a Gesù? Come gli risponde? Che cosa conclude Tobia?
— Che cosa vuol significare Gesù quando chiama «ipocriti» e «sepolcri imbiancati» gli scribi e i farisei? (accertarsi che i bambini conoscano il significato di queste parole).
— Quale domanda-tranello rivolge Simeone a Gesù? (accertarsi che i bambini conoscano il significato della parola «tributo»).
Qual è il suo scopo? Come gli risponde Gesù? Perché Simeone rimane a bocca aperta? Secondo te, quale risposta si sarebbe aspettato?
— Perché Gesù apprezza maggiormente la moneta della povera vecchietta piuttosto che la borsa rigonfia di monete d'argento dell'uomo ricco?
— Come mai nel Tempio regna tanta confusione? Perché Gesù si adira tanto da rovesciare banchetti e cacciare uomini e animali?
— Come reagiscono i sacerdoti, gli scribi e i farisei? Che cosa fa la gente quando si accorge che le guardie vogliono catturare Gesù?
— Chi è in attesa di Gesù davanti ad una delle porte della città? Secondo te, perché il giovane Tobia vuole seguirlo?

— Proponiamo il classico «*Gioco dello scatolino*»: è mattino, a Gerusalemme i bambini si svegliano, si stiracchiano, si alzano dal loro giaciglio...
— Cerchiamo immagini di farisei, sacerdoti del Tempio, scribi, cambiavalute... Incolliamole su cartoncini e poi costruiamo, con scatole di scarpe dipinte, l'Atrio dei Gentili nel Tempio di Gerusalemme. Dentro sistemiamoci le immagini precedenti opportunamente ritagliate. Possiamo anche proporre ai bambini di disegnare i personaggi prendendo spunto da quelli che appaiono nella videostoria. L'importante è rimanere fedeli alle loro caratteristiche peculiari (filatteri, mantelli ornati da lunghe frange...).
— Osserviamo degli ulivi dal vero. Se questo non è possibile mostriamo ai bambini delle immagini.
— Costruiamo un ricettario di piatti a base di olive.
— Approfondiamo insieme il significato e il rito della Domenica delle Palme.
— Dividiamo i bambini in due squadre. A ciascuna diamo due asciugamani che rappresenteranno due mantelli. A turno, i bambini di ogni squadra dovranno stendere gli asciugamani davanti a sé, tenere i piedi sempre appoggiati sopra uno dei due asciugamani, avanzare fino al traguardo. Vince la squadra i cui componenti sono riusciti a compiere, tutti, il percorso stabilito.
— Dividiamo i bambini in due squadre disposte in file parallele con le gambe divaricate. Al primo componente di ogni squadra diamo un rametto d'ulivo in mano. Dovrà passare sotto le gambe dei compagni e poi, correndo, consegnare il rametto al secondo compagno e così via.
— Insegniamo un canto del «*Santo*» molto ritmato e con i gesti.
— Prepariamo un cartellone che rappresenti che cosa significa per i bambini amare Dio e amare il prossimo.

— Riflettiamo sulle parole di Gesù: «Se il chicco di frumento...».
Rappresentiamo le varie fasi della semina del chicco di grano fino alla spiga matura.
— Rappresentiamo, attraverso la tecnica del collage, l'offerta della povera vecchietta e quella dell'uomo ricco. Sotto le immagini riportiamo le parole di Gesù (*Lc* 21,3-4).
— Mostriamo ai bambini qualche dipinto relativo alla cacciata dei mercanti dal Tempio. Osserviamo come i vari artisti hanno immaginato il fatto. Leggiamo poi il brano dell'evangelista Matteo 21,12-17 e proponiamo ai bambini di realizzare un grande disegno di gruppo sull'episodio.
— Sperimentiamo in parte il vociare e la confusione che poteva esserci nel Tempio: metà dei bambini simuleranno i mercanti, i cambiavalute, i venditori di animali; i rimanenti simuleranno i pellegrini. I primi dovranno cercare di «catturare» l'attenzione del maggior numero di pellegrini possibile.
Trascorsi cinque minuti si invertiranno i ruoli. Infine riflettiamo sull'esperienza compiuta e colleghiamola con la reazione di Gesù. Ancora meglio se, a rotazione, qualche bambino fungerà da osservatore esterno comunicando poi agli altri le sue impressioni.
— Consideriamo il nostro modo di stare in chiesa. Talvolta è forse simile a quello dei mercanti nel Tempio? Se così fosse, che cosa possiamo fare per renderlo più conforme al richiamo di Gesù?
Elenchiamo i vari suggerimenti su un cartellone da appendere in chiesa (anche con immagini esemplificative).

PER APPROFONDIRE

TRIONFO A GERUSALEMME
(*Scheda-video: **In verità vi dico***)

Pochi giorni prima della Pasqua, quell'anno, **Gesù va a Gerusalemme.**

Via via che Egli avanza, la gente accorre al suo passaggio e stende stuoie e mantelli ai piedi del suo puledro... È il trionfo!
Gerusalemme in quei giorni è piena di pellegrini venuti da ogni parte della Palestina, per la Pasqua; quando si sparge la voce del Suo arrivo in città, molti accorrono per vederlo ed ascoltarlo, per ricevere da Lui una grazia, la guarigione, la consolazione da un dolore...

Gesù è venuto pur sapendo che i suoi nemici, i sadducei, ostili alla sua predicazione messianica non mancheranno di colpirlo.
Ma non rinuncia a dire e fare tutto ciò che deve essere detto e fatto.
Così, dopo l'accoglienza trionfale, senza badare al rischio, si reca al Tempio e ne scaccia i mercanti con le loro bancarelle: *La mia casa sarà casa di preghiera sta scritto, ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri!*
La provocazione contro i suoi nemici non poteva essere più grave!

Chi erano i suoi nemici?

Erano **i potenti uomini del Tempio**. Quelli che a Gerusalemme detenevano il potere politico e religioso, e di cui doveva ben tenere conto perfino il procuratore romano per il controllo della popolazione, l'esazione dei tributi e l'ordine pubblico.
Erano questi **i sacerdoti e gli anziani del popolo** che, riuniti nel Sinedrio, controllavano il governo della città, regolavano il culto nel Tempio e la gestione delle pratiche ammistrative e delle questioni giuridiche.
Al vertice di questa gerarchia vi erano i discendenti della grande e potente famiglia dei ***Sadducei***, i più ricchi d'Israele: mercanti, grandi proprietari di terre e di armenti.
Erano questi un gruppo sociale forte, che manteneva il controllo su Israele, anche attraverso il potere religioso.

Il Sommo Sacerdote del Tempio, ormai da decenni, era un Sadduceo, malgrado l'opposizione dei ***Farisei***, l'altro grande partito di Israele, che insegnava il rispetto della legge di Mosè e delle Scritture.

Le lotte religiose e politiche che dividevano in quegli anni Gerusalemme e tutta la Palestina ebraica — insieme alla povertà endemica di molti, alla diffusione di malattie ed alla presenza oppressiva delle legioni romane — rendevano instabili gli umori della popolazione.
In questa situazione, Gesù appariva ancor di più, agli occhi delle autorità del Tempio, un pericolo. Infatti temevano che la gente, guidata da Gesù potesse sollevarsi contro di loro!

Del resto nessuno poteva negare che, in quella società, **ciò che annunciava Gesù** — la sua *buona novella*, l'invito alla *legge dell'amore*, la proclamazione delle beatitudini — era l'invito ad un grande cambiamento!
Per questo la gente di Gerusalemme ed i pellegrini di quella Pasqua accolgono Gesù come un re, cantando con gioia l'*osanna*, espressione aramaica che significa «tu salvaci».
Ma proprio per gli stessi motivi, coloro che temono la sua capacità di convertire e trascinare le folle, vogliono catturarlo ed ucciderlo.

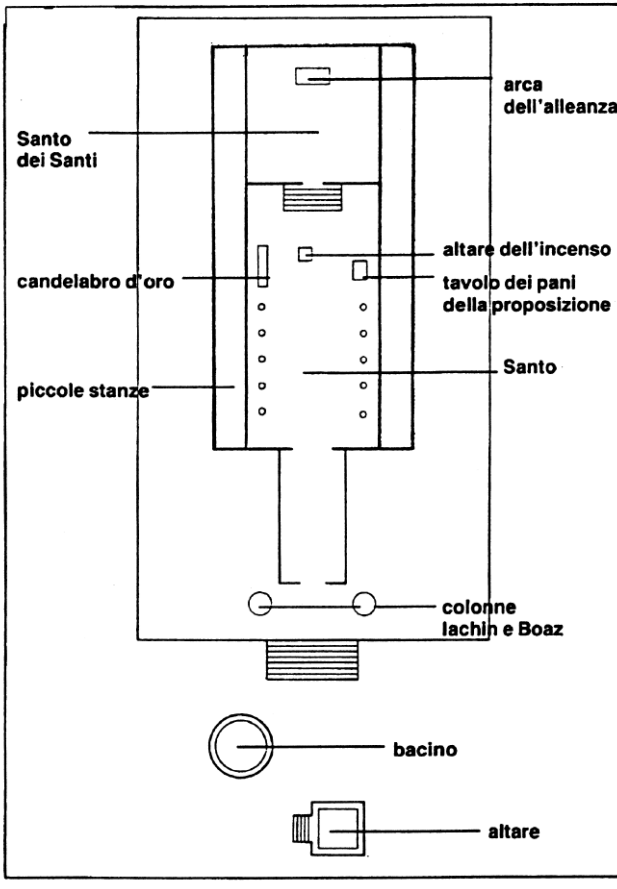
ALLARGARE IL CAMPO

Il Tempio di Gerusalemme

Durante la lunga marcia verso la Terra Promessa, il luogo di culto per il popolo ebreo era il **Tabernacolo**. Si trattava di una tenda-tempio e doveva essere costruita secondo alcune prescrizione scritte nel libro dell'Esodo (*Es* 26,1-30).

Il primo Tempio permanente e stabile fu quello costruito da **Salomone** che seguiva gli stessi principi generali del Tabernacolo.

Tempio di Salomone



Erode volle far costruire il Tempio che porta il suo nome per ingraziarsi gli Ebrei; *in confronto ai precedenti, questo presentava una struttura assai più elaborata*. Gli edifici del tempio avevano dimensioni doppie rispetto a quelle di Salomone e di Zorobabele. Il cortile si estendeva verso sud per includere il luogo dove sorgevano gli antichi palazzi ed era circondato da ampi portici sostenuti da colonne. *I cortili* erano lastricati di marmo e parti dell'edificio erano ricoperte d'oro. Il Tempio rifletteva lo sviluppo delle divisioni nella fede, poiché non solo vi era un cortile dei gentili, l'unico luogo a cui costoro potevano accedere, ma anche un cortile delle donne, un cortile degli uomini e un cortile dei sacerdoti, che indicavano i limiti a cui si poteva arrivare nel cammino verso il santuario centrale.

La piattaforma principale del tempio era circondata da mura che costituivano la parete di fondo dei *quattro portici*. Il portico orientale, o colonnato, era conosciuto come il Portico di Salomone. Era interrotto dalla Porta Dorata, che era un'uscita dalla città per andare al monte degli Ulivi. Sul portico c'era il pinnacolo (*Mt* 4,5) con un salto di più di centotrenta metri sulla valle sottostante. Il cortile dei gentili era allo stesso tempo una via di passaggio, un luogo di mercato e un luogo per cambiare il denaro per acquistare gli animali per i sacrifici (*Mt* 21,12-13).

Erode entrava nel Tempio attraverso un viadotto che attraversava la città e i soldati provenienti dalla fortezza Antonia vi accedevano attraverso una scalinata. Il confine interno del cortile dei gentili era indicato da un basso muro, o *chel*, con interruzioni per permettere agli Ebrei di passare. Vi era un avviso che vietava ai gentili di oltrepassare tale confine, a rischio della vita (vedi *Ef* 2,14; *At* 21,28). La porta principale del cortile delle donne era la Porta Bella, rivolta a oriente (*At* 3,2).

All'interno del cortile vi erano *quattro stanze*: una per

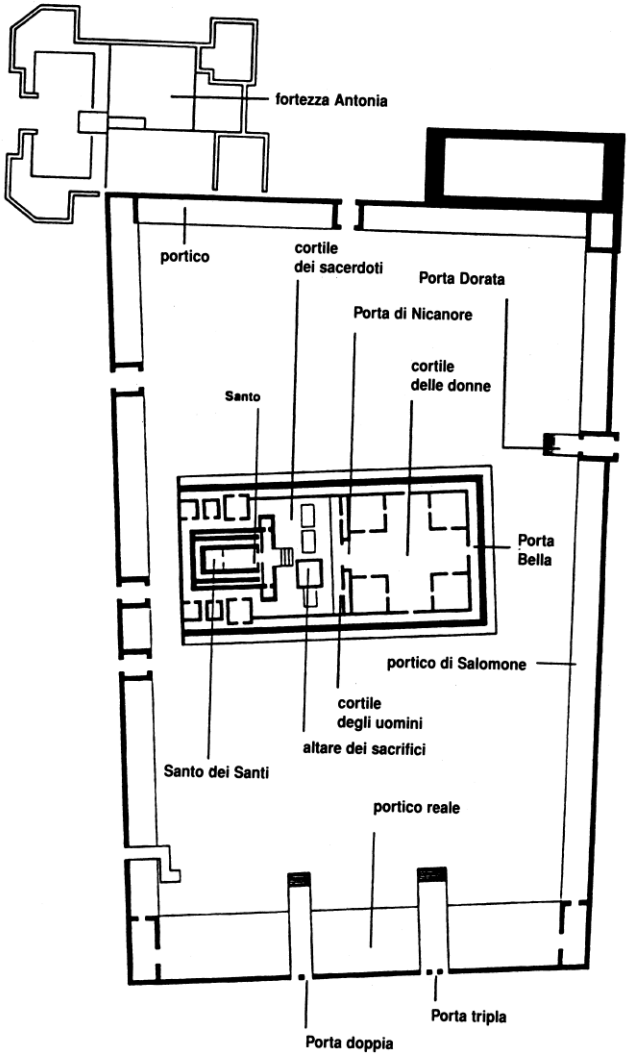
la legna destinata ai sacrifici, una in cui coloro che stavano compiendo voti potevano fermarsi in tranquillità e isolamento (vedi *At* 21,26), una in cui si potevano fare domande e ricevere istruzioni — forse il luogo in cui Maria e Giuseppe trovarono Gesù quando aveva dodici anni (*Lc* 2,46) — e una in cui si conservava il sale che poi si sarebbe sparso sul marmo per renderlo meno scivoloso durante la brutta stagione (vedi *Mt* 5,13). Ancora nel cortile vi erano *tredici casse* per le offerte in denaro, ciascuna sormontata da un raccoglitore a forma di tromba (vedi *Mt* 6,2). È qui che Gesù osservò la vedova che aveva messo tutti i suoi averi nel tesoro del Tempio (*Lc* 21,1-3).

Gli uomini potevano salire i gradini che portavano alla Porta di Nicanore (chiamata così dal nome del generale siriano la cui testa mozzata fu esposta nel Tempio all'epoca dei Maccabei) attraverso la quale si accedeva a uno stretto cortile da cui si poteva guardare, al di sopra di un basso muro, nel cortile dei sacerdoti. In questo i sacerdoti officiavano all'altare dei sacrifici che, insieme con la vasca, era posto di fronte al portico del tempio. Attraverso il portico era possibile guardare verso l'interno, che era buio, rischiarato solo dal candelabro che si trovava sull'altare dell'incenso (*Lc* 1,9) e che, come anche l'altare dei pani dell'offerta (*Mt* 12,4), già da tempi lontani era stato posto in quel luogo.

La spessa *tenda* che separava il Santo dal Santo dei Santi fu squarciata in due quando l'edificio tremò in seguito al terremoto che accompagnò la morte di Gesù (*Mt* 27,51). Dietro questa tenda vi era uno spazio vuoto. L'arca dell'alleanza non era mai stata rifatta e l'unico oggetto importante era *la roccia del Moria*, che spuntava dal pavimento.

Nel recinto del tempio c'erano diverse altre stanze. Il sinedrio si radunava nella Sala delle pietre intagliate. Vi era una sala in cui i sacerdoti in servizio si incontravano per tirare a sorte a chi toccasse giorno per giorno entrare nel Santo (vedi *Lc* 1,8-9), e vi erano magazzini e alloggiamenti. Si trattava di una costruzione bellissi-

ma — una delle meraviglie del mondo antico — e pareva incredibile, per coloro che la conoscevano, la predizione di Gesù che sarebbe stata completamente distrutta (*Mt* 24,1-2).



LA PREGHIERA

Il Salmo 148 è un invito alla lode del Signore. Lo vogliamo pregare insieme per unirci alla gioia della gente di Gerusalemme quando ha accolto Gesù. Sarebbe molto bello se, utilizzando i suggerimenti che si trovano nel messale per la Domenica delle Palme, si riuscisse a fare una celebrazione: canti, letture, processione, rami da agitare (non è necessario l'ulivo).

Lode a Dio, dal cielo e dalla terra

Alleluia, gloria al Signore!

Lodate il Signore dal cielo;
dall'alto del cielo, lodatelo!
Lodatelo, angeli tutti;
voi, sue schiere, lodatelo!
Lodatelo, sole e luna;
voi, splendide stelle, lodatelo!
Lodatelo, altissimi spazi,
e anche voi, acque del cielo!
Lodate tutti il nome del Signore:
a un suo comando foste creati,
vi rese stabili per sempre;
fissò una legge che non passerà.

Lodate il Signore dalla terra,
mostri e abissi del mare,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
uragani docili alla sua parola.
Lodatelo, montagne e colline,
alberi da frutto e foreste,
animali selvatici e domestici,
rettili e uccelli dell'aria.

Lodatelo, re della terra,
lodatelo nazioni tutte,
principi e governanti del mondo.
Ragazzi e ragazze, vecchi e bambini,

lodate tutti il nome del Signore:
lui solo è degno di lode,
domina il cielo e la terra.
Al suo popolo ha dato forza e fierezza,
un onore per tutti i suoi fedeli,
per Israele, popolo a lui caro.

Alleluia, gloria al Signore!